

IL PROGETTO ♦ Genova è tra le otto città italiane dove dovrebbero essere inviate le piattaforme ma sindacati ed istituzioni si dividono

Tolti i veli sul carcere galleggiante ma scoppia la polemica

C'è anche Genova tra le otto città che potrebbero essere dotate di una piattaforma galleggiante per le carceri. L'inserimento nel dossier del Governo del 2009 è stato confermato ieri mattina a Trieste al congresso del Sidipe, il sindacato dei direttori di polizia penitenziari italiani. Insieme a Genova ad essere inserite nel progetto governativo ci sono Livor-

Il segretario
"sconfessa"
Martinelli

Cassinelli:
«Sto con la
Vincenzi»

no, Civitavecchia, Napoli, Gioia Tauro, Palermo, Bari e Ravenna. E' così che il Governo punta a combattere il sovraffollamento delle carceri. Il modellino presentato ha 320 celle e una capienza di 640 detenuti. Nel piano di massima approntato, le celle hanno 14 metri quadrati (più due metri quadrati di bagno); l'intera piattaforma ha una lunghezza di 126 metri, è larga 33, ed è alta 34,8 metri: ma le dimensioni possono essere espanse in virtù della modularità del progetto. Fincantieri garantisce che in meno di 24 mesi, con cantierazione immediata, una piattaforma potrebbe essere costruita e pronta all'uso. Il secondo vantaggio è la possibilità di spostare la piattaforma (senza persone a bordo) in caso di emergenze, ad esempio per operazioni di Protezione civile o come Cen-

tro di prima accoglienza per immigrati. Il capitolo economico va ancora definito, ma si stima che una piattaforma analoga a quella presentata oggi possa costare intorno ai 90 milioni di euro. Il progetto è già stato presentato al Governo, spiegano da Fincantieri, che l'ha valutato favorevolmente e punta anche su questa iniziativa per supportare il rilancio della cantieristica italiana attraverso il tavolo permanente istituito al Ministero dello Sviluppo economico. Sulla questione delle carceri è polemica tra i sindacati di polizia. Da una parte il segretario del Sappe Donato Capece la definisce: «Una prima risposta opportuna al sovraffollamento», dall'altra Roberto Martinelli, commissario straordinario per la Liguria del Sappe, "sconfessato" dal suo collega dopo che, a più riprese,



aveva ribadito che a Genova «non c'era alcun bisogno di carceri galleggianti». L'arrivo del carcere galleggiante divide il mondo della politica: Roberto **Cassinelli**, deputato Pdl, si dice d'accordo con il sindaco Marta Vincenzi nel non condividere il progetto di un carcere galleggiante nell'area portuale, ma chiede di «preservare Fincantieri da ogni polemica politica».

E indica il progetto dell'area di Forte Ratti come «l'unica soluzione immediatamente perseguibile per risolvere il problema di Marassi e dare un colpo d'ala a una parte importante della città». Favorevole, invece, Luca Amorfini segretario "Lega Nord" di Genova Ponente che attacca la Vincenzi accusandola di non avere a cuore il futuro dei lavoratori di Fincantieri.

